



Verità dimenticate

A Genova, nel settimo centenario
del beato transito del santo d'Aquino

CONVEGNO TOMISTA

Con parole che non necessitano di alcun commento, ma piuttosto e soltanto di plauso, meditazione e condivisione, il grande studioso e pensatore spagnolo prof. Francisco Elías de Tejada y Spínola presenta un convegno tomista che si terrà a Genova il 22, 23 e 24 marzo prossimo, al quale hanno assicurato la loro partecipazione qualificati esponenti del pensiero cattolico contemporaneo, italiani e stranieri.

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

1274-1974. Sette secoli son trascorsi da quando san Tommaso d'Aquino ascese dalla gloria delle terrene filosofie alla sapienza infinita, che emana dall'infinita contemplazione di Dio. In questi sette secoli il suo nome incomparabile è stato il vessillo innalzato dai combattenti della verità cattolica. San Tommaso ha dato la più feconda ed esatta spiegazione del cristianesimo. Intere legioni di dottori e di saggi, spesso consacrati dalla suprema sapienza della santità, inalberarono la sua dottrina per combattere le eresie. Egli vinse i seghi dell'aristotelismo neopagano. I suoi discepoli nelle grandi summae trovarono le armi per debellare le cupe fantasie del predestinazionismo luterano, le esagerazioni del secolarismo di Grozio, l'antropocentrismo idealista (inaugurato da Cartesio), gli errori antropologici di Rousseau, il materialismo storico di Marx, il barbarico vitalismo nietzschiano, l'insolenza dei modernisti scientifici, la sintesi eretica del modernismo.

L'impresa più grande della Cristianità, il Concilio di Trento, è la preziosa eredità del santo d'Aquino. La Controriforma, che storicamente e teologicamente costituisce l'unica via di salvezza per questa povera umanità autoideificata, si basa, in definitiva, sugli insegnamenti di san Tommaso.

Tutti i veri cattolici, eredi e continuatori della Controriforma, hanno dunque da san Tommaso le armi necessarie alla lotta per la Verità.

Per questo ci riuniamo a Genova. Non per ripetere pedissequamente ma per studiare e attualizzare il pensiero del santo. Non per inneggiare vuotamente alla grandezza di una costruzione filosofica universalmente ammirata, ma per applicare le linee cardinali del pensiero tomista ai problemi scientifici e sociali del nostro secolo. Non per ricordare con appassionata nostalgia, ma per attingere la fiamma intellettuale, la volontà illuminata dalla fede, il coraggio cosciente di proclamare la verità che è scandalo per la trionfante menzogna.

Vogliamo essere leali a Cristo, Dio vivo ed eterno, seguendo la dottrina con cui gli fu leale il santo fra i saggi ed il saggio fra i santi.

Il suo esempio costituisce l'unica ragione dei nostri infimi studi. Vogliamo imitarlo, pur nella nostra infinita limitatezza, nell'incomparabile combattività, nella serena dialettica, nel docile servizio alla causa di Dio. Benché le imperfezioni non ci consentano di attingere la maestà del suo pensiero non ci arrendiamo. Perché quel che conta, davanti a Dio, non è la vittoria, che dipende da supremo decreto divino, ma l'impegno nostro al servizio della verità, la decisione di usare tutte le forze per condurre la battaglia del Signore.

Ci riuniamo a Genova con la passione di militi delle cattoliche verità. Con la stessa passione che animò san Tommaso e vibrò nei crociati tridentini. Seguendo il vessillo del santo per purificare la sua memoria agusta dagli errori e dalle false interpretazioni dei Maritain, dei Teilhard, dei Rahner, per restaurare la sua vera dottrina, per illuminare di nuovo questo nostro mondo pieno di errori con le soluzioni perenni che l'Aquinate dettò nel lontano secolo tredicesimo e che oggi noi abbiamo il sacro dovere di applicare alla scienza del mondo moderno.

FRANCISCO ELÍAS DE TEJADA Y SPÍNOLA

Per ogni informazione, la segreteria del convegno funziona presso Piero Vassallo - Piazza Piccapietra 83-76 - 16121 Genova - Tel. (010) 56.14.50, ed è naturalmente a disposizione anche per organizzare la permanenza dei partecipanti.

L'AMORE ALLA CHIESA
SI MISURA DALLO ZELO

NELLA LOTTA CONTRO LA RIVOLUZIONE

[...] se mai la lotta tra il bene e il male, la verità e l'errore, Gerusalemme e Babilonia, il cielo e l'inferno, la Chiesa e la Rivoluzione è stata manifestata, oggi la è certamente. Ascoltate l'uomo ripetere dopo Satana: «Non ubbidirò, salirò nei cieli e sarò come l'Altissimo: Non serviam, in coelum conscendam, et similis ero Altissimo». L'uomo arriva fino a negare Dio, perché Dio lo disturba imponendogli il giogo della coscienza, del dovere, della virtù. Per spezzare questo giogo, l'uomo non ha altra possibilità oltre a quella di dire: Dio non c'è; e noi, di fronte a simili bestemmie, come il capo delle milizie celesti, noi dobbiamo ripetere incessantemente: «Chi è come Dio? Quis ut Deus?». Satana, per rovesciare la Chiesa, tenta di rovesciare tutto l'ordine sociale, e i cinquanta o sessanta troni che da un secolo sono crollati sotto i suoi colpi sono la prova dei suoi ultimi sforzi per rovesciare il trono del Vicario di Gesù Cristo sulla terra, dal momento che è impotente a rovesciare il trono di Gesù Cristo in cielo. Nolumus hunc regnare super nos! gridano le corti infernali, e al loro seguito, la turba degli increduli, degli empi, degli uomini di tutti i disordini e di tutte le immoralità, tutti schiavi di quella cortigiana che l'Apostolo vide assisa sulla bestia piena di bestemmie: era coperta di porpora, le sue mani reggevano una coppa colma di abominazioni e di immondezze della sua fornicazione e sulla sua fronte era scritto questo nome: Misterio! Babilonia la grande, la madre di tutte le abominazioni della terra!

È possibile vedere un quadro più profetico, più preciso della Rivoluzione? Essa è la grande nemica di Dio e della sua Chiesa. Il nostro amore per la Chiesa troverà la sua misura nel nostro zelo nel combattere la Rivoluzione. Ora, noi amiamo la Chiesa perché racchiude tutti i tesori dell'ordine soprannaturale che le sono stati affidati dal suo divino Sposo e che la Rivoluzione detesta. In essa troviamo la predicazione della verità, la legge perfetta, il germe di tutte le virtù; in essa troviamo il vero regno di Dio quaggiù, l'assemblea dei santi e dei discepoli di Gesù Cristo; in essa contempliamo la stabilità in mezzo alle società che crollano; per essa abbiamo la divina speranza in un bene inaccessibile all'uomo isolato; per essa sentiamo la forza di lanciarsi dall'esilio della terra verso il cielo, nostra eterna e gloriosa patria.

★ SERVO DI DIO EMMANUEL D'ALZON A. A. ★

Instruction prononcée à la clôture du Chapitre général des Augustins de l'Assomption le 17 septembre 1868, in *Ecrits spirituels*, a cura della casa generalizia degli Agostiniani dell'Assunzione, Roma 1956, pp. 136-137.

Cristianità, periodico bimestrale

Direzione, redazione e amministrazione: 29100 Piacenza, via Roma, 46

Recapito postale: C. P. 185 - 29100 Piacenza

Abbonamento a 6 numeri ordinario L. 1.000; sostenitore L. 3.000; benemerito da L. 5.000 - estero L. 1.500

C.C.P. 25/1846 - Cristianità soc. coop. a r.l.

Direttore: Giovanni Cantoni

Direttore responsabile: Roberto de Mattei

Reg. pubbl. period. Tribunale di Piacenza n. 246 del 27-6-1973

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV

Stampato dalla Tipografia Editoriale IDOS - via Farini, 40 - 20159 Milano - Tel. 60.64.46 - 60.30.34

Si dà corso alla pubblicazione delle sole collaborazioni esplicitamente richieste e concordate.

Si ringrazia anticipatamente dell'invio di periodici in cambio, di materiale di informazione o di opere per recensione, ma non se ne garantisce né la segnalazione né la recensione, che sono condizionate sia da considerazioni di carattere dottrinale che da ragioni di spazio.